

**VIA CRUCIS**  
**animata dal Gruppo Vincenziano**  
*9 marzo 2012*

Canto: **Gesù per le strade** (n. 68)

*Lettore*

Quest'anno il gruppo missionario ha deciso di portare, anche nella nostra "Via Crucis", il ricordo e il messaggio di amore di alcuni nostri missionari, come Padre Luigi Arnoldi, missionario in Burundi, mancato recentemente, Padre Daniele Targa missionario in Bangladesh e Aristide Gazzotti, missionario laico in Bolivia. Essi hanno saputo diffondere in tutti noi, anche attraverso le loro lettere, la loro straordinaria Fede in Dio. La Fede è un dono che ci è dato perchè sia condiviso; è un talento ricevuto perchè porti frutto; è una luce che non deve rimanere nascosta. Con l'offerta delle nostre sofferenze e la condivisione dei dolori e delle fatiche dei missionari, siamo "Cirenei" della missione. Il Signore ci aiuti a capire come è grande anche questa nostra responsabilità.

**PRIMA STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE**

“Allora i soldati presero Gesù ed egli, portando la sua croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota.” (Gv.19,17)

**Testimonianza**

*Da una lettera di Padre Luigi Arnoldi missionario in Burundi*

Girando per i quartieri di Gatumba al confine con il Congo, tocco con mano tanta povertà e miseria. Ci sono tante persone ammalate che mancano delle cure necessarie. Ci sono malati di AIDS che non possono guarire, c'è una vedova con dei bambini piccoli tra cui uno handicappato che ha una specie di casa che le sta cadendo sulla testa, c'è un'anziana che vive sotto un tetto di foglie e tra pareti di canne di bambù. Ci sono i bimbi orfani di Kajaga che non hanno i genitori e cercano affetto. Sono tutte situazioni di debolezza, eppure nessuno si arrende. Tutti sperano che qualcuno li aiuti. Non chiedono tanto ma solo un pò di amore e di amicizia. Sono situazioni che non sono sconosciute neanche da noi in Italia o nel Friuli, ma richiedono solo un pò di amore, per amare chi è nella debolezza e per amarsi anche nella debolezza. Sono situazioni che accolte con amore ci rendono più umani.

**Preghiamo insieme**

Signore, fa che la tua Parola sia luce per noi, perchè solo con il tuo aiuto saremo capaci di vedere il senso più vero della sofferenza, della tribolazione, della solitudine o dell'abbandono di tanti nostri fratelli. Facci capire, attraverso la luce della tua Parola, il senso profondo della croce che, grande o piccola, anche ciascuno di noi porta quotidianamente, e infondi in noi speranza e gioia.

Canto: Ti saluto, o Croce santa *Rit.* (n.108)

**SECONDA STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA**

“Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati

guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti." ( *Isaia 53,4-6*)

### **Testimonianza**

*Da una lettera di Padre Daniele Targa missionario in Bangladesh*

Dio continua a venire in mezzo a noi e posso testimoniare i miracoli che continuamente vedo. grazie a Dio, tra la gente c'è anche un senso di solidarietà nascosta non visibile agli occhi di tutti, ma fondamentale per continuare a sperare..Nella nostra missione noi siamo soltanto seminatori, è Dio che fa crescere. La potenza di Dio si realizza là dove l'uomo conosce la sua finitudine, la sua povertà o miseria, solo quando ci si rende conto che tutto è stato fatto e niente si è ottenuto, solo allora, nella fede, il "miracolo" del pane, della pesca, della vita, avviene. Solo allora si capisce che Dio esiste e continua a venire in mezzo a noi, a nascere quando tutto sembra essere finito.

Quante volte mi sono sentito sconfitto, perso, arrabbiato a tal punto da gettare la "spugna" a terra, eppure "tre giorni dopo", qualche momento-giorno-mese o anno dopo, il miracolo della risurrezione si è realizzato!

### **Preghiamo insieme**

Signore Gesù, quando la nostra croce sembra pesarci oltre le nostre forze e la nostra pazienza, insegnaci ad accettare con fede, nell'amore, la sofferenza. Signore, quando la nostra stanchezza sembra prevalere, quando sembriamo vinti e rassegnati e troviamo faticoso il tuo cammino, sostienici, o Signore, con la tua mano. Insegnaci a guardare all'essenziale di ogni cosa e a trovare la forza di rialzarci dopo ogni caduta.

**Canto:** Ti saluto, o Croce santa *Rit.* (n.108)

## **TERZA STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO**

"Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù". (*Lc.23,26*)

### **Testimonianza**

*Da una lettera di Padre Luigi Arnoldi missionario in Burundi*

I vostri doni, che hanno riempito il salvadanaio dei nostri piccoli, fanno miracoli. Alla famiglia di Pacifique ho dato un contributo sostanzioso per farsi una casetta in mattoni cotti e con il tetto in lamiera. Alla mamma vedova di Claude e Chantal ho dato un aiuto per comperarsi una vitella che, mentre diventa pronta per mettere al mondo un piccolo e dare il latte, darà un pò di letame per i campi; un dono che permette alla famiglia di guardare avanti con maggiore serenità. Alla mamma vedova di Apollinaire ho dato un aiuto per mettere il cemento sul pavimento perchè aveva ancora la terra. Come vedete, i vostri doni fanno belle cose e sollevano un pò il morale dei piccoli e delle loro famiglie. Vi dicono "grazie di cuore" e abbracciano voi tutti abbracciando me ogni giorno, prima e dopo la messa.

### **Preghiamo insieme**

Signore, compagno e guida del nostro cammino, fa che non ci scoraggiamo mai dinanzi alle infinite sofferenze umane, soprattutto dei più piccoli, perchè tu abiti la nostra sofferenza e ci sei fedele compagno. Soccorri e reca sollievo a questi nostri fratelli lontani, che vivono e soffrono la fatica quotidiana del vivere. Fa che anche noi, come l'uomo di Cirene, condividiamo le fatiche e i problemi dei fratelli e li aiutiamo a portare la loro croce con amore e speranza.

**Canto:** Ti saluto, o Croce santa *Rit.* (n.108)

#### **QUARTA STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ**

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?” Rispondendo il Re dirà loro: “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. ( *Mt. 25,37-40*)

##### **Testimonianza**

*Da una lettera di Aristide Gazzotti missionario laico in Bolivia*

La settimana scorsa, mentre distribuivamo la cena calda agli amici e amiche che vivono in strada. Siamo passati per raggiungere in fretta la piazza. Però, mentre passavamo abbiamo visto un signore solo, seduto su una panchina, con un umile fagotto in mano. Ci siamo fermati, nonostante il traffico, e abbiamo offerto pure a lui la cena calda. Il signore ci ha guardati stupito e ci ha ringraziati con calore. Mi ha colpito questo suo grazie così sincero. Era proprio contento di ricevere un piatto caldo! Un piatto semplice, a dire il vero, fatto di riso e carne, ma un piatto condiviso con affetto, dalle nostre mamme e dai nostri papà. Quel piatto era un dono semplice. Anche ogni istante della nostra vita è un dono semplice che riceviamo tra le mani, magari senza sapere il perchè o da chi ci viene offerto. Qui ho imparato che tutto è dono da assaporare: tutto, proprio tutto, anche un gesto insignificante.

##### **Preghiamo insieme**

Signore Gesù, quante volte, durante la mia vita ho evitato di parlare con le persone che ho incrociato sul mio cammino, per la fretta, per la noia, per la voglia di non essere coinvolto. Aiutami, o Signore, ad essere disponibile ad ogni incontro, accogliente soprattutto con i più deboli e indifesi, aiutami ad essere per tutti un amico, che ascolta senza impazienza e attende senza stancarsi. Aiutami ad essere una presenza sicura, ad offrire un’amicizia sincera e a trasmettere la tua gioia a chi più ne ha bisogno. Aprici gli occhi, o Signore, per scoprire sempre il volto di Cristo nei poveri e nei sofferenti; che nessuna sofferenza umana ci lasci indifferenti e inoperosi, perchè anche quando ci sembra di non poter fare molto, abbiamo pur sempre la possibilità di pregare e compiere, con amore, piccoli gesti di solidarietà.

**Canto:** Ti saluto, o Croce santa *Rit.* (n.108)

#### **QUINTA STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE**

“Dopo ciò, sapendo Gesù che già tutto era compiuto, affinché si adempisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. C’era là un vaso pieno di aceto. Fissata dunque una spugna imbevuta di aceto a un ramo di issopo, glielo accostarono alla bocca. Quando ebbe preso l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto”; e, chinato il capo, spirò.” ( *Gv. 19,28-30*)

##### **Testimonianza**

*Da una lettera di Padre Luigi Arnoldi missionario in Burundi*

Se attraversi colline e villaggi, se entri ed esci dalle case e incontri sguardi di persone è un dono. I bimbi che ti corrono incontro per chiederti una carezza e ti stringono la mano, ti fanno un dono che

suscita piacere. I doni ti vengono incontro e ti sono dati ad ogni istante, come un regalo. A te spetta solo di accoglierli e accorgerti che le tue giornate e la tua vita, come il tuo cuore, sono pieni di doni. La gioia di fermarti per dare un passaggio in macchina a chi fa chilometri a piedi schiacciato da un carico pesante; accompagnare dei giovani nei loro studi e trepidare con loro per la riuscita degli esami, è fonte di gioia e un dono grande. Dire una parola in certi momenti è un dono che fa bene al cuore. Il dono più grande che tu possa ricevere è proprio quello che ti sta accanto ogni giorno, uomo o donna, piccolo o adulto, e che fa scaturire dal tuo cuore colmo di gioia un “Grazie Signore perchè sei grande nei tuoi doni”.

### **Preghiamo insieme**

Signore Gesù che, morendo sulla croce, hai offerto a tutti gli uomini la salvezza, con gratuità ed abbondanza, ti chiediamo di farci sperimentare la verità delle tue parole: “C’è più gioia nel dare che nel ricevere”. Aiutaci a diventare missionari nella nostra famiglia, nel lavoro, attraverso la testimonianza, la preghiera, il sacrificio e gesti concreti di solidarietà, così da trasformare anche la nostra vita in un dono per gli altri.

Canto: **Resta con noi, Signore, la sera** (n. 62)